

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SINGAPORE, 27. — L'Avviso Vedetta passò Shangai il 3 ottobre, Hongkong il 10, Saigon il 20. Arrivò qui ieri. Tutti erano in buona salute.

BERLINO, 27. — La Banca Prussiana elevò lo sconto dal quattro e mezzo al cinque.

NEW-YORK, 20. — Parecchie filature di cotone e fondarie di ferro nelle provincie furono chiuse in seguito al ristagno degli affari.

La febbre gialla a Menfi diminuisce.

La crisi finanziaria

Il commercio attraversa in questo momento una crisi assai grave. Colpito nella ruota più potente del suo meccanismo, il credito, esso va incontro, anzi si trova frammezzo a peripezie, che sarà difficile superare, senza che ne restino dolorosissime tracce.

Il male non è nostro soltanto, ma si è manifestato e imperversa in quasi tutti i paesi; che anzi qui è ancora possibile scongiurarne le più disastrose conseguenze se il Governo e il Parlamento mostreranno senno e coraggio per dar mano alle più pronte ed ardite risoluzioni.

La risposta data dal Presidente del Consiglio alla Commissione della Camera di Commercio di Firenze, che gli si è presentata per esporgli la difficile situazione, ci è caparra che il Governo non dorme, benchè per le misure a prendersi gli sieno sorti degli scrupoli circa le prerogative del Parlamento. Noi crediamo che quando tanti, e così gravi interessi si trovano in gioco, la mano del Governo, se può, debba provvedere, passando sopra ad ogni altra considerazione; e siamo persuasi che se il paese potrà essere salvato da una crisi, i suoi rappresentanti non rifiuteranno un

bill d'indennità al ministero che avesse avuto il merito di farlo.

L'Opinione così dipinge lo stato delle cose:

Il corso della rendita discende con la stessa rapidità con cui l'aggio dell'oro sale, lo sconto si rende ogni giorno più difficile, il credito più ristretto, l'angustia del traffico più acerba.

Sono effetti della crisi stata molto tempo latente, e ora scoppiata, costringendo a liquidare tutte le posizioni malferme a cui credevasi di aver riparato con palliativi.

Quando il terreno sia bene spazzato allora si dimenticano le sofferenze del commercio e le rovine delle famiglie e, gli affanni e i dolori; le contrattazioni riprendono il loro corso, e que' che sopravvissero al diluvio si congratulano fra di loro della loro fortuna più che della loro saviezza, se pur non pretendono anco di attribuire al loro accorgimento ciò che potrebbe essere effetto della sorte.

Questo per gli affari commerciali; ma il credito pubblico subisce anch'esso una scossa assai grave, da cui non potrà presto rilevarsi, se non gli viene in aiuto il senno del Governo e del Parlamento.

Il ribasso considerevole della rendita ha cominciato all'estero. La Borsa di Parigi, che già aveva vendute quantità considerevoli di Consolidato italiano contemporaneamente alla sottoscrizione degli prestiti francese, compie ora l'opera, distaccandosi di quanti valori esteri possiede. Il moto della vendita non è ristretto al Consolidato italiano. Tutti i titoli stranieri si gettano sul mercato per poter rivolgere l'operosità nazionale sulla rendita e sugli altri valori della Francia.

Il mercato di Parigi, sebbene mutato da tre anni a questa parte, è tuttavia importante e conserva la sua elasticità mentre ha perduta la sua forza espansiva. Gli prestiti colossali che la Francia ha contratti lo costringono a concentrarsi, raccogliendo tutte le sue forze per ristorare il credito nazionale. Esso si è disgustato dei valori esteri, e l'influenza de' suoi bollettini è assai maggiore di quella che gli spetterebbe per

la quantità di tali valori che ancora ha nelle mani.

Mentre la Borsa parigina distoglieva i suoi sguardi da' valori esteri, nessun altro mercato sorgeva a surrogarla. Berlino diventerà col tempo un gran mercato, niuno ne dubita, ma frattanto non è ancora comparabile a Parigi e le inclinazioni dei suoi speculatori sono rivolte a valori diversi di quelli che colà si negoziano. Che più? I corsi della Borsa di Parigi hanno tuttavia una grande preponderanza a Berlino come l'hanno a Vienna, che pure è un mercato vasto ed operoso.

Laonde i valori venduti a Parigi non vengono assorbiti da altri mercati; ma ritornano in generale a' paesi da' quali sono stati emessi. È così che la rendita e i valori italiani ritornano in Italia. Ci ritornano a prezzi bassi, è vero; ma bassi o alti bisogna pagarli e se non si hanno mercanzie da dar in cambio, a estinguere il debito non resta che la moneta metallica.

Quindi due danni considerevoli; il primo il ribasso del Consolidato per le vendite persistenti e soverchie in confronto del capitale disponibile, il secondo l'esacerbazione dell'aggio per la ricerca continua di danaro sonante affine di soddisfare agli impegni contratti all'estero.

L'interesse privato bada poco a queste circostanze. Esso compera o vende secondo che ci trova il suo tornaconto, riserbandosi sempre di rivolgersi al governo e di mandare alte grida per ottenere dalle Banche il sussidio di copiosi sconti che lo aiutino nelle sue speculazioni.

Molti economisti ci sono venuti vantando l'armonia dei privati interessi con l'interesse generale. Considerati in astratto tutti gl'interessi senza dimenticarne se alcuno, fosse possibile, ne risulterebbe la tanto preconizzata armonia, non essendo l'interesse generale che l'insieme degli interessi particolari. Ma in pratica non è così. Vi ha degli interessi individuali che sovrastano gli altri e pretendono persino di sovrapporsi all'interesse generale. Riguardando la loro propria importanza credono di esser essi soli l'interesse generale, a cui

tutti gli altri dovrebbero venir sacrificati. Ed in questo s'ingannano; tanto è incontestabile la loro importanza, quanto inammissibile la conseguenza che ne vorrebbero trarre.

Non si ignorano le angustie del mercato italiano. Sono state previste, nè sono stati risparmiati i dileggi a chi le aveva pronosticate. Ma ora stridono, ed è doloroso che il difetto della circolazione cartacea si aggiunga ad accrescerle. Noi siamo persuasi che la mancanza di elasticità nella circolazione da una parte e la confusione della circolazione regionale dall'altra accrescono di molto le strettezze del commercio. È perciò necessario di metterci pronto riparo ed il Parlamento non potrà a meno di pensarci appena riconvocato.

Ma qualunque deliberazione si prenda per metter fine al disordine della circolazione, non è nemmeno da supporre che il Governo e il Parlamento siano per levare ogni freno alle emissioni e lasciar inondar le piazze da biglietti di ogni valore e tinta, sia pure senza il privilegio del corso forzato.

A coloro che per far andar avanti le loro speculazioni, domandano al Governo un aumento di circolazione, si potrebbe rispondere: è certo che un limite fisso alla circolazione non si può imporre, dovendo seguir le oscillazioni degli affari e allargarsi e restringersi secondo i bisogni reali del mercato; ma è del pari certo, che quando l'aggio è al 17 e mezzo per cento, si sarebbe imprudenti dando al torchio ampia libertà di coniar biglietti. Per chi è negli affari le variazioni rapide e subitanee dell'aggio possono esser forse considerate come una sorgente di lucro come sono una cagione di giuoco, ma tutti coloro che non si occupano di negozi, e che lavorano il campicello o stanno seduti tutto il giorno allo scrittoio e hanno redditi scarsi e redditi fissi, è un altro affare. Si deve pur intendere che quando i raccolti scarseggiano, quando le derrate sono di molto rincarate e i prodotti di principal commercio estero sono ammucchiati ne' magazzini, come le sete, si rimane debitori verso l'estero, e i cambi ci diventano sfavorevoli. Se non ci fosse il corso forzato, la crisi pren-

derebbe altra forma; un restringimento del credito e un progressivo aumento dell'interesse dello sconto, affine di moderare le operazioni del commercio e far affluire il danaro occorrente. Col corso forzato si ha l'aggio crescente per la ricerca dell'oro; forse v'influisce anche il timor di nuova esacerbazione, poichè, giunto l'aggio a una certa meta la paura impedisce di riguardare dove e quando si arresterà.

Se poi si hanno circostanze straordinarie per le quali si contraggono debiti all'estero per l'acquisto di quantità di Consolidato, è naturale che l'aggio cresca anche per questa causa intanto che per la stessa causa crescono le angustie del mercato interno. Per quanto estesa si voglia immaginare la potenza del Governo, non c'è modo di riparare a una situazione siffatta. I mezzi artificiali non sono che temporanei ripieghi e insufficienti, conviene lasciar passare la burrasca.

Non vorremmo che, considerando questa crisi sotto l'aspetto economico, si giudicasse che la politica non vi ha parte. Sarebbe un errore pericoloso. La politica non è estranea a questa depressione del credito che le condizioni della finanza non basterebbero a spiegare. Legittimisti e clericali hanno in Francia ripetuto con tanta insistenza che aspettavano un governo di combattimento e di reazione per rivolgersi contro l'Italia, che molti sono presi dal sospetto che la ristorazione borbonica possa alterare le relazioni tra la Francia e l'Italia. La Borsa deve essersene commossa e aiutata dagli avversari politici d'Italia, ha fatto vendite così copiose de' valori nostri che ancor possedeva, da dare un tracollo ai corsi della rendita. Anche di questa circostanza bisogna tener conto. Sarà una meteora, che presto si dilegua, e il credito, come speriamo, potrà riaversi se provvedimenti si prendono per ristorar le finanze. Ma ad ogni modo è un sintomo che non dobbiamo trascurare, poichè la politica s'intreccia sempre alla Borsa.

APPENDICE 14

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTIN

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARMOL

Riproduzione dallo Spagnuolo

— Io vi ho già detto d'averla presa con me per salvarsi da ogni pericolo.
— Non sarebbe stato meglio abbruciarla?
— Avrei fatta un'inaudita bestialità.
— Ma perchè la conservate?
— Per tenere un documento che un giorno faccia manifesto il vostro patriot-

ismo. Io voglio che i servizi che voi solete prestarmi possano essere ben compensati più tardi.

— La conservate proprio a questo solo scopo?

— Finora non m'avete dato motivo di cambiare idea — rispose Daniele accentando le parole.

— Nè mai ve ne darò — sclamò la povera donna, scaricando i suoi polmoni d'un immensa colonna d'aria, che s'era compressa in essi durante la conversazione sulla lettera.

— Vi credo. Veniamo ora all'importante. Avete veduto Douglas?

— Tre giorni sono. Ieri notte imbarcò cinque individui, due dei quali gli vengo raccomandati da me.

— Molto bene. Oggi bisognerà che torniate a vederlo.

— Oggi?
— Subito.

— Andrò all'istante.

Daniela si portò allo scrittoio, levò il suo calamaio di bronzo, prese la lettera che aveva scritta, la mise dentro in una nuova busta e dando la penna a donna Marcellina — scrivete — le disse.

— Io? e che cosa debbo scrivere?

— L'indirizzo al signor Douglas.

— Nient'altro?

— Nient'altro.

— Ecco fatto.

— Adesso mettetela in tasca e fate di non perderla.

— Siate tranquillo. Posso andare?

— Attendete. Per domani o posdomani a sera ho bisogno di star solo in casa vostra, mezz'ora al più.

— Quanto credete Uscirò colle ragazze a passeggiare. Ma, e le chiavi?

— Oggi stesso ne farete fare una e domattina per tempo me la spedirete

determinandomi il giorno e l'ora in cui uscirete; preferisco che sia al vespro; non volendo che mi si veggia.

— Oh! la strada di casa mia è deserta.

— Desidero pure che lasciate aperte le porte interne.

— C'è poco da rubare.

— Un giorno ve ne avrà di più. Non esigo da voi che discrezione e silenzio; la minima imprudenza, senza costare a me un solo capello, a voi costerebbe il capo.

— La mia vita sta nelle vostre mani da molto tempo, signor don Daniele: ma quand'anche ciò non fosse io mi farei uccidere per l'ultimo degli unitari.

— Qui non si parla di unitari, nè io vi ho mai detto se lo sono. Avete ben compreso?

— Non ve n'ha due che abbiano facilità d'intendere come me — rispose donna Marcellina, un po' turbata pel tono

serio con cui Daniele le aveva rivolte le ultime parole.

— Bene; ora sbrighiamoci. — E mettendole in mano un biglietto da 500 pesos — Eccovi — disse — di che pagare la chiave e comperar dolci alle nepoti durante la passeggiata.

— Voi valetè un Perù. In una sola volta e senza interesse voi siete più generosa di don Gaetano con mia nepote Gertrudita.

— Guardatevi tuttavia di romperla con lui. E per ora a rivederci.

— Complimentil! — e facendo un saluto, che non lasciava dimostrare una cert'aria di buon tono, donna Marcellina uscì, movendosi come un bastimento ambulghese quando naviga col vento in poppa.

CAPITOLO IX.

Un uomo alto, magro, non pallido ma giallo, la cui fisionomia rivelava i suoi

Crisi di Francia

I partiti si stanno guardando con estrema diffidenza, e le dichiarazioni pubblicate dai delegati di Salisburgo si considerano dai più come frutto dell'equivoco. Particolarmente al signor Chesnelong si è voluto far dire, da qualche giornale troppo zelante, più di quello che avea detto.

In mezzo a tante incertezze il *Constitutionnel* fa un confronto tra le opposte versioni sui risultati del colloquio di Salisburgo, e fermandosi a quella data dalla *Liberté*, la intitola: *Un po' più di luce*, e scrive:

Questo titolo del recente e celebre libro del sig. generale Lamarmora converrebbe alla nota seguente pubblicata dalla *Liberté*, e che si dice emanata da un fedele, da un familiare di Frohsdorf, venuto in Francia colla missione di opporre agli equivoci messi in giro da certi fusionisti, una protesta, della quale sarebbe questo il sunto essenziale:

— Il conte di Chambord è l'onore stesso; nessun intrigo politico potrebbe prevalere sulla sua coscienza, su ciò che costituisce il suo dogma reale.

Senza dubbio, dopo il 5 agosto, i numerosi visitatori che s'buo venuti a sollecitare l'adesione del Conte alle loro combinazioni, furono da lui accolti colla più perfetta benevolenza; ma però al loro cospetto egli non si è lasciato sfuggire una parola che potesse contraddire le sue passate dichiarazioni o compromettere il principio in forza del quale soltanto egli è re.

Egli non diede ad alcuno la missione di parlare in suo nome; egli ha potuto graziosamente aggradire le offerte di devozione e di servizi, permettere in una parola che, negoziatori convinti senza dubbio, cercassero una forma pubblica per disporre di lui ritornò in Francia; ma non ha preso alcun impegno, e non si è mai pronunziato pel regime rappresentativo, e soprattutto non ha mai lasciato intendere di voler abbandonare la sua bandiera bianca.

Del resto il Conte di Chambord è preoccupatissimo di tutte le manovre che tenderebbero a compromettere l'affermazione del principio in virtù del quale egli non ha niente da fare, e niente può fare.

Se l'Assemblea nazionale gli presentasse la corona alle condizioni lambiccate, che pubblicano certi giornali, Chambord la rifiuterebbe sull'istante. In ogni caso non ablicherà mai né a Frohsdorf né a Parigi.

Quanto all'eventualità di pretesi compromessi di coscienza dovuti all'influenza di alte notabilità religiose, è possibile che simili calcoli abbiano potuto sedurre lo spirito di certi uomini che antepongono la loro ambizione agli interessi della Francia e della Chiesa; ma il Conte di Chambord è e resterà incrollabile: *justum et tenacem*.

cinquantacinque anni d'età, otteneva intanto, dopo reiterate inchieste, di essere condotto da Firmino nel gabinetto di Daniele.

Col cappello nella mano sinistra e la canna d'India nella dritta, entrò egli con passo magistrale e ponendo subito capello e bastone sopra una seggiola, si rivelò a Daniele.

— Buon giorno, mio Daniele diletto e stimato. Per esser questo il giorno in cui ho più bisogno di parlarti, mi si sono opposte le maggiori difficoltà prima d'esaudirmi... Difficoltà a me, al tuo primo maestro! Ma finalmente eccomi qui a te dappresso, e, con tuo permesso, mi seggio.

— Voi ben sapete che, di consueto, io mi alzo un po' tardi.

— Avesti sempre codest'abito intrinseco, codesto istinto innato. Anzi più d'una volta ti ho messo in castigo per

La *Liberté* aggiunge:

«Sfidiamo chississia, che abbia la confidenza del Conte di Chambord, a contestare l'autenticità di una sola sillaba di questa decisiva dichiarazione.»

Così resterebbero confermate le proteste che l'*Union* e l'*Univers* non cessarono di opporre a coloro che presentavano la monarchia del Conte di Chambord come una monarchia costituzionale.

Riceviamo da Yokohama i seguenti ragguagli sul ricevimento fatto da Sua M. il Mikado a S. A. R. il duca di Genova il 1° settembre:

Fino dalle 10 1/2 ant. vennero a bordo a complimentare S. A. R. l'ammiraglio giapponese Ito, comandante in capo di una squadra di sette bastimenti, venuti espressamente a Yokohama per rendere gli onori; il gran mastro delle cerimonie, il gran ciambellano con altri ufficiali di seguito, ed il fi. di governatore di Haragawa.

S. A. R. ricevette quindi tutti i capi stazione esteri, ed alle 11 scese a terra, salutato dalle artiglierie delle navi da guerra, pavesate a festa, colla gente schierata sui pennoni. Allo sbarcatoio vi fu presentazione del corpo consolare di Yokohama, e quindi S. A. R., accompagnato dalla sua Casa militare, dal Re. g. incaricato d'affari, dal R. console e vice-console e dalle autorità giapponesi parti per Jeddo.

Alla stazione di Tokio, nuovo nome dato alla capitale del Giappone, S. A. R. fu complimentato da Higashi Fusimano, principe della famiglia imperiale e ad Hamago-ten, palazzo assegnatogli per sua residenza, da Arisagawa no-mi-zio del Mikado. Alle 3 pom. visita all'imperatore, che quindi introdusse Sua A. R. accompagnato dal R. incaricato di affari e dal 1° aiutante di campo nell'appartamento dell'imperatrice, e dopo la presentazione la Mikadessa, fece sedere i visitatori e li trattò con the, sciampagna e dolci.

Alle 5 l'imperatore restituì la visita al principe ad Hamago-ten, ed alla sera fu gran pranzo al ministro degli affari esteri giapponese, al gran ciambellano, all'ammiraglio giapponese ed altre autorità.

Nei giorni susseguenti vi furono ricevimenti e pranzi ai ministri del Mikado, al corpo diplomatico, ecc., visitando nel tempo stesso tutto quanto la capitale del Giappone offre di meritevole.

(Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — L'on. ministro dell'interno è ritornato stamane, 26, a Roma.

— Coi primi del prossimo novembre si terrà in Vaticano quel Concistoro che doveva tenersi nel passato settembre.

— Il municipio ha stabilito di dare una festa nelle sale del Museo Capitolino in onore del Congresso degli scienziati.

— Il giorno per questa festa non è ancora stabilito.

aver mancato alle ore improrogabili della scuola.

— E ad onta di tanti castighi voi non giungeste ad insegnarmi a scrivere ch'è il peggio che potesse succedermi, mio carissimo signor Don Candido.

— E di ciò mi compiaccio moltissimo.

— Possibile! Tante grazie!

— Nei trentadue anni che ho esercitata la nobile, ardua e delicata professione del maestro di prime lettere ho osservato che solo i più goffi acquistano una forma di scrittura bella, chiara, facile, limpida, in pochissimo tempo; e che tutti i fanciulli di grandi e brillanti speranze, come te, non apprendono mai una scrittura regolare, od almeno mediocre.

— Gran mercè per codesta lode, ma io vi dichiaro che mi garbrebbe di più aver meno talento e miglior calligrafia.

Presto verrà offerto agli scienziati anche lo spettacolo della illuminazione a bengala del Colosseo e del Foro romano.

TORINO, 26. — Ben presto la società ferroviaria dell'Alta Italia darà principio ai lavori per l'ingrandimento della Stazione di Porta Nuova.

FIRENZE, 27. — La *Nazione* smentisce che il comm. Nigra sia stato a Firenze.

— Domani mattina alle 5 30 antim. S. M. il re parte per San Rossore.

NAPOLI, 26. — L'on. deputato Rudini è tornato a Roma. Egli ha in pronto la sua relazione sul bilancio dell'interno, nella quale parlerà lungamente delle prigioni italiane. (Piccolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi in capo alle colonne del giornale il *Pays*, il seguente avviso, firmato Paul de Cassagnac:

La vendita del giornale il *Pays* è stata recentemente proibita in vari dipartimenti.

Queste ed altre ragioni serie ci obbligano a modificare sensibilmente il tuono del nostro giornale.

I nostri lettori vedano adunque, altra cosa che una diserzione nella calma forzata che d'ora innanzi vediamo prudente di osservare.

— Il *Gaulois* riproduce quell'avviso, soggiungendo:

La prudenza che il nostro collega si vede costretto ad osservare nella sua polemica, ci è pure imposta dalle medesime ragioni serie che l'obligano a modificare sensibilmente il tuono del suo giornale.

GERMANIA, 25. — La settimana scorsa tennero seduta i membri della commissione militare per l'armata e le fortezze della federazione.

Si discusse sul progetto di estendere ancora di più le fortificazioni di Metz e Strasburgo.

— Il capo dell'ammiragliato della marina germanica, generale de Stosch, è tornato dal suo viaggio in Inghilterra a Berlino. La cordiale accoglienza che ebbe il generale da parte del governo inglese fece una bonissima impressione nei circoli governativi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Gli ambasciatori austriaci, conte Beust, conte Ludolf, conte Wimpffen e conte Dubsy, sono tornati ai loro rispettivi posti a Londra, Costantinopoli, Roma e Teheran.

Il nuovo ambasciatore francese a Vienna marchese d'Harcourt ha presentato in udienza solenne, le sue credenziali all'imperatore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

R. decreto 28 agosto che approva la convenzione stipulata il 27 corr. mese tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed i signori Luigi Cicogna ed Angelo Mazzuchelli per la concessione

— Ciò non osta per altro che tu mi conservi il tuo sincero affetto, n'è vero?

— No certo, signore; io rispetto voi come tutte le persone che diressero la mia infanzia.

— E mi presteresti un servizio il giorno in cui avessi bisogno di te?

— Nell'atto, se fosse in poter mio. Parlatemi con franchezza.

— Sì?

— Oggi i rovesci di fortuna, per esempio, sono quasi generali. Nulla di più comune che il difetto di denaro in quest'epoca che attraversiamo. Parlatemi con franchezza, ripeté Daniele, la cui delicatezza avea voluto risparmiare al suo maestro il primo passo in questa via.

— No, non è denaro metallico, né carta moneta ciò che mi occorre. Felicemente co' miei risparmi ho accumulato un piccolo capitale, della cui ren-

della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata da Palazzolo a Paratico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Nemina. Sappiamo che l'egregio avv. Giuseppe dott. Manfredini venne nominato docente privato di Diritto penale nella nostra Università. Ci siamo in pari tempo assicurati che le cure dell'insegnamento non torranno il distinto giovane alla difesa criminale nella quale la sua spontanea ed illuminata eloquenza gli avea aperto di già con splendide prove una brillante carriera.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

28 ottobre. Furto. — Dif. avv. De-Castello.

R. Università di Padova. — Disposizioni transitorie comuni a tutte le Facoltà emanate dal R. Ministero della pubblica istruzione per l'anno scolastico 1873 74.

Gli studenti già iscritti nell'anno passato ad un corso universitario, avranno diritto di compierlo nello stesso numero di anni che era stabilito dall'ordinamento ora abolito, quand'anche i nuovi regolamenti stabiliscano per quel corso una più lunga durata.

Chi ha compiuto lo studio di una materia secondo il sistema ora abolito, non è obbligato a continuare nello studio della stessa materia, quantunque il nuovo regolamento abbia per questo stabilito un maggior numero d'anni.

Chi compì lo studio di una materia, non è obbligato a ripeterlo, sebbene questo studio fosse dal nuovo regolamento assegnato ad uno degli anni di corso che lo studente deve ancora compiere.

Chi ha compiuto una parte del corso, non sarà obbligato allo studio delle materie nuovamente introdotte dal nuovo regolamento, e che appartengono alla parte di corso già da lui compiuta. Dovrà invece studiare le materie nuove che appartengono agli anni di corso ch'ei deve compiere ancora, e dovrà pigliarne a suo tempo l'esame.

Gli esami sopra materie, lo studio delle quali fu compiuto secondo il sistema che ora cessa, saranno dati secondo il sistema medesimo; salve le eccezioni indicate nelle disposizioni transitorie di ciascuna Facoltà.

Per gli esami riferibili a corsi compiuti negli anni scolastici passati, e che saranno dati colle forme che erano allora stabilite, si pagheranno le tasse alla Segreteria della Università.

Le disposizioni transitorie ora stabilite non si applicano agli studenti che provengono da altre Università ma solamente a coloro che negli anni passati erano iscritti studenti nella Università di Padova.

Disposizioni speciali alle singole Facoltà.

GIURIDICA. — Il metodo degli esami è conservato sino alla fine di novembre

dita vivo passabilmente, comodamente. Altra cosa di maggiore importanza è quella che domando da te. Vi sono epoche terribili nella vita. Epoche di calamità, di scompiglio, in cui le rivoluzioni mettono in pericolo colpevoli ed innocenti; perchè le rivoluzioni sono come le tempeste, disordinate, furiose, le quali mandano a picco la nave che colgono in alto mare, con tutto l'equipaggio, senza distinzione di cattivi e di buoni, di cristiani o d'eretici. Mi rammento d'un viaggio ch'io feci alle Vacas. Che viaggio! Era con me un padre francese...

— Perdonatemi, signore: io credo che vi allontaniate di troppo dal principale argomento, gli disse Daniele, che conosceva praticamente come l'uomo con cui parlava fosse uno di quelli i quali non mettono mai termine alle loro digressioni, se qualcuno non taglia loro in bocca la parola.

1873 per gli esami teoretici di Stato; e fino alla fine di dicembre per gli esami di rigore e pel conferimento delle lauree.

Coloro i quali, compiuto il corso e superati gli esami teoretici di Stato, si presenteranno entro il mese prossimo di dicembre agli esami di laurea, potranno subirli secondo il sistema abolito sia quanto alle materie, sia quanto alla forma.

Passato il dicembre, dovranno, quanto alla forma, soggettarli alle nuove disposizioni. Entro lo stesso termine e colle stesse norme saranno ammessi a compiere gli esami di laurea coloro che già ne avessero superata una parte. Coloro che avessero superati già i quattro esami di rigore, saranno obbligati alla sola disputa. (continua)

(Sono pregati i nostri confratelli di Provincia a riprodurre le presenti disposizioni, tanto quelle pubblicate qui sopra, come le altre, che per mancanza di spazio siamo costretti a riportare in seguito).

Benevolenza. — In occasione del matrimonio della sig. Adele Viterbi col sig. Guglielmo Wolman, le famiglie degli sposi hanno congiuntamente trasmessa alla Congregazione di Carità la somma di it. L. 100.

L'atto generoso che rivela l'animo benefico, sia caparra di conjugale felicità.

73° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi la sera del 28 ottobre, dalle 6 1/2 alle 8 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - M^o Veneziano.
2. Finale I nell'opera *Aida* - Verdi.
3. Scena e Romanza nell'opera *Marta* - Flotow.
4. Finale II nell'opera *Le Precauzioni* - Petrella.
5. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell* - Rossini.
6. Polka - Strauss.

Per cinque franchi. — L'altro giorno, nei pressi del Capitaniato succedeva una scena, bruttissima in se stessa, e ributtante in alcuni de' suoi particolari, mentre il suo scioglimento fu opportuno e ben applicato.

Un contadino, un po' ebbro, somministrava senza misericordia degli scappellotti ad un povero ragazzo, pretendendo che questi avesse perduto un biglietto da cinque franchi, di togli per far certe spese. Il ragazzo, che di biglietti per quella somma forse non ne ha mai veduti, avea un bel protestare e piangere: il villano rincarava la dose, fino a muovere sangue dal naso alla sua piccola vittima. Un generoso signore mosso a pietà si offerse di dare i cinque franchi, purchè cessasse tanta violenza, ma non ci fu Santo che quel pervicace volesse arrendersi. Allora un popolano senza andar per le lunghe, strappato il ragazzo al manigoldo, somministrò a questi una tempesta di pugni, che mai la meglio consegnata, e quindi lo diede in mano a due guardie che passavano.

Come al ragazzo non pareva vero di essersi liberato, così la dura lezione avrà servito all'altro per durarne gl'istinti feroci.

— Ci vengo, ci vengo.

— Il meglio di questo mondo, signore, è cominciare le cose dal principio e camminare in linea retta per giungere presto ove si vuol andare. Dunque all'argomento, insistette Daniele che, quantunque si divertisse bene spesso colla moltitudine di aggettivi, i più stravaganti, con cui il suo maestro d'alfabeto soleva amenizzare le proprie digressioni, in quel giorno non avea lo spirito disposto agli scherzi, nè tempo da perdere.

— Bene: io mi accingo a parlarti come ad un figlio tenero, carezzevole, discreto e ragionevole.

— L'ultimo epiteto basta. Avanti.

— Io so che tu sei assicurato a buone ancore, proseguì D. Candido, nella cui retorica le circonlocuzioni, accompagnate agli aggettivi, formavano un distintivo carattere. (Continua)

Sulmi. — Il sindaco avvisa che la macellazione degli animali *sulmi* eh' era stata sospesa con avviso 22 settembre p. p. n. 16682-3182, avrà principio nel 1 novembre p. v.

Teatro Concordi. — La società Iride-Concordia, la famosa società a due nomi di cui da qualche tempo avevo perduto le tracce, ha dato ieri sera una delle sue rappresentazioni colla *Camriera astuta*. Commedia stravagica da non parlarne, perciò veniamo dritti all'esecuzione. Buona assai, se tutto fosse dipeso come dipendeva in principato, dalla signora Gigli Maria, che fu una *Teresina briosa* a suo luogo, mentre in altri punti si mostrò complessivamente assai intelligente della sua parte. Badi a non istancarsi, pigliando le cose un po' con calore in sul principio, e poi in seguito più qua, più là ammorzando l'effetto, che sarebbe altrimenti in tutto e per tutto degna d'approvazione. La signora Righetto non doveva confondersi ad essere in seconda linea; in teatro, lo tengino a mente i dilettanti, non ci sono seconde parti, tutti possono brillare, e tutti devono, facendo bene, concorrere al successo. Per tal modo la notammo fredduccia nella commedia, molto più disinvolta ed a suo agio nella farsa, ove era padrona del palcoscenico. Il sig. Fogliati sia la voce o che, non sa trarsi dal manierismo della tragedia, egli dichiarerebbe il suo amore ad una guattera, coll'accento di *Paolo a Francesca*. Giel' ho detto ancora: badi a correggersi, perchè egli è uno dei migliori nostri dilettanti. Il Piazza ed il Bordin così, così: quest'ultimo rilegga un'altra volta i personaggi e si persuaderà che vecchio acciaccoso non vale decrepito, così un'altra volta si metterà in corpo abbastanza fiato da farsi sentire.

In complesso così la commedia, come la farsa non andarono male, e ci pare che la Società consti di elementi discreti.

Teatro Concordi. — Giovedì 30 ottobre, ore 8 pom. la filodrammatica società *Mozzi* darà per sua recita mensile *Suor Teresa* con farsa.

Pubblicazione. — È annunciata la prossima pubblicazione di un *Trattato teorico pratico* di scherma della scabbola con appendice di tutti i Regolamenti cavallereschi riguardanti la scherma: la voce del sig. maestro *Federico Cesarano*.

L'operetta, che uscirà in novembre p. v. coi tipi Penada, conterrà varie figure intercalate al testo, e il prezzo complessivo sarà da lire 3 a 4 pagabili all'atto della consegna del libro.

Incendio di Montagnana. — Un telegramma, giunto postieramente alla notizia, che abbiamo pubblicato stamane, sull'incendio del canapificio di Montagnana, reca:

«L'incendio fu limitato alla sala dello stigliamento: i magazzini furono salvati: il danno maggiore sarà dunque la sospensione del lavoro.»

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE
Montagnana, 28, ore 1 40 pom.
L'incendio pare causato dal disseccamento del canape e fu spento per prodigio. Il danno è limitato.

Personale insegnante. S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha, con RR. Decreti 14 settembre 1873, fatte le nomine e le disposizioni seguenti:

Dal Maso Carlo, professore titolare della 3ª classe nel R. Ginnasio di Padova, è promosso prof. titolare di 2ª classe di una delle classi superiori nello stesso Istituto.

Padrini ab. Luigi, id. della 2ª id. id. id., è promosso alla 3ª classe id.

Marina dello Stato. — La R. fregata *Garibaldi*, partita da Hobart town (Tasmania) il 31 maggio di quest'anno, giunse a Yokohama il 23 di agosto, avendo toccato durante la traversata l'isola *Matuku* del gruppo delle *Fiji*, ove si fermò dal 30 giugno al 10 luglio.

Questo lungo viaggio, che abbraccia una distanza di circa 6000 miglia, compiuto in una stagione contraria ed esclusivamente a vela, traversando i moltissimi banchi di corallo di mutabile po-

sizione e le innumerevoli isolette di cui sono cosparsi quei mari, fa altamente onore alla solerte intelligenza di chi lo dirigeva.

La R. piro-fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Arsachena per rendersi successivamente a Genova ed a Napoli a sbarcarvi gli alunni della R. scuola di marina. Giunta in vicinanza del Capo Corso, dovette, per forza di tempo, ancorare a Portoferraio.

Errata corrige. — Nel cenno necrologico di Agostino dott. Palesa, del giornale di ieri, colonna 2ª, linea 14, invece di *altri stranieri*, leggesi *letterati stranieri*.

— Nel cenno di cronaca *Funerali*, linea 3ª, invece di *prof. leggesi dottor.*

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 27 ottobre
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Massaro Alessandro fu Domenico, celibe, rigatore di carta, di Padova, con Michielotto Santa fu Gregorio, nubile, villica dell'Arcella.

Morti. — Fogazzaro mons. Mariano fu Giuseppe, d'anni 66, canonico della Cattedrale e possidente.

Suin Giovanni di Giorgio, di giorni 6. Guerardi Nicola di Camillo, d'anni 2. Menin Cesare fu Angelo, d'anni 64, caffettiere, coniugato, (tutti di Padova). Bedin-Cavallin Maria fu Francesco, anni 43, villica di Torre, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

29 ottobre
A mezzodi vero di Padova.
Tempo medio di Padova, ore 11 m. 43 s. 49.6
Tempo medio di Roma, ore 11 m. 46 s. 16.7
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,0	762,6	764,5
Termomet. centigr.	+12°1	+15°1	+9°5
Uens. del vap. acq.	8,02	7,94	8,39
Umidità relativa.	76	62	95
Dir. e for. del vento	E. 1.0	2.0	1
Stato del cielo	ser.	nuv. ser.	ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 15°5
minima = + 8°3

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (27) = 7,5
id. 9 p. (27) alle 9 a. (28) = 8,5

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 27. — Rend. it. 68.60 68.70.
1 20 franchi 23.16 23.17.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE
Ieri (27) è avvenuto un altro caso di cholera in un milite del 72º fanteria.

IN PROVINCIA.
Monselice, 27. Casi 1, seguito da morte.
Battaglia, 27. Casi 1, in cura.

L'on. Ministro delle finanze che doveva essere di ritorno in Roma questa mattina, non tornerà invece che domani. Ieri si è trattenuto in Firenze per conferire col Ministro di agricoltura e commercio ivi giunto da Cesena. (Libertà)

Leggesi nell'*Italia*, 26:

Crediamo, sapere che il sig. Marchese di Torrearsa ha consentito ad accettare di nuovo la Presidenza del Senato.

Secondo le nostre informazioni la Presidenza del Senato ha già preso tutte le disposizioni per assistere all'inaugurazione del monumento Cavour.

Lo stesso giornale dice:

Ci consta che il sig. Fournier avrebbe promesso di essere a Torino per l'inaugurazione del monumento Cavour.

Il cav. Nigra si troverebbe pure a Torino nella stessa epoca, e crediamo sapere che subito dopo le feste andrà a riacquistare il suo posto a Parigi.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 26:

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto la risposta di S. M. l'Imperatore d'Austria, Re Apostolico di Ungheria, alle lettere che hanno posto fine alla

missione che il sig. marchese de Banneville aveva presso S. Maestà, in qualità di ambasciatore di Francia.

La *Patrie* conferma che il maresciallo Canrobert sarà investito quanto prima di una grande carica militare.

L'opinione pubblica fa plauso a questa intenzione del governo.

Un dispaccio da Marsiglia fa presagire che i membri del Consiglio Municipale e del Consiglio Generale si sarebbero intesi per dichiararsi in permanenza fino dall'apertura delle sedute dell'Assemblea.

Il *Morning Post* annunzia che venerdì scorso una flotta inglese forte di cinque legni corazzati fece vela da Spithead per Lisbona.

La *Gazzetta di Madrid*, 24, dice, che una commissione composta di commercianti e armatori di Valenza, ai quali appartenevano i navigli e i carichi catturati dagl'insorti, giunse ieri alla Palma per chiedere al comandante in capo l'autorizzazione di penetrare a Cartagena per trattare il riscatto delle loro proprietà.

La *Francia* crede poter assicurare che il messaggio del maresciallo Mah-Mahon all'Assemblea nazionale, quando sarà riconvocata, modificherà sensibilmente tenore assoluto delle parole attribuitegli recentemente, sulla sua intenzione di ritirarsi qualunque sia lo scioglimento della crisi attuale.

Corriere della sera

28 ottobre

ANCORA LE LETTERE DEL PAPA

DELL'IMPERATORE

I giornali tedeschi ed austriaci fanno ancora de' larghi commenti sulle lettere del Papa e dell'Imperatore Guglielmo. Va particolarmente notato ciò che dice il *Lloyd di Pesti*, che si vuole ispirato dal medesimo cancelliere austriaco. «Se il Governo dell'Imperatore Guglielmo, esso dice, avesse l'intenzione di accoppiare le questioni religiose alle grandi questioni politiche; se, per esempio, volesse fare della elezione del Papa e del Conclave un affare politico, le circostanze particolari imporrebbero senza dubbio all'Austria una grande circospezione; ma l'attitudine della Prussia nelle questioni religiose interne non potrebbero fornire argomento ad una critica ragionevole. L'Austria-Ungheria ha il medesimo interesse a tutelare l'autorità dello Stato e ad emancipare questo dalla supremazia romana. Noi ci rallegheremo tanto più del risultato della visita imperiale, quanto più la Prussia non avrà lasciato dei dubbi a questo riguardo. Le quali parole significano che il Governo austriaco non segue in sostanza una politica diversa nelle sue relazioni colla Chiesa, ma ne' modi vuole usare una grande temperanza.

NOMINA PER CONCORSO

Il nostro concittadino, sig. Tullio Martello, oggi professore straordinario nella R. Università di Roma, fu nominato professore titolare di economia politica, di statistica e di diritto amministrativo nell'Istituto tecnico di Roma.

È il *Secolo* che ce ne dà la notizia: «Si è finalmente conosciuto l'esito del concorso alla cattedra di economia politica e di diritto amministrativo nell'Istituto tecnico di Roma. Vi erano 54 concorrenti, tra cui parecchi professori di Università ed uomini d'ingegno preclaro e di fama ormai stabilita. Il concorso era per titoli, e questi titoli dovevano essere speciali all'insegnamento dell'economia e del diritto amministrativo. Dei 54 concorrenti (1), cinque soli ebbero l'eleg-

(1) Il corrispondente del *Secolo* fa errore nella cifra: i concorrenti erano 124.

gibilità, e tra questi vanno distinti i dottori Curamano e Gallupi e l'avvocato Piperno consigliere comunale di Roma. L'eletto fu Tullio Martello, l'autore della *Storia dell'Internazionale*.

Estratto dai giornali esteri

Al discorso di John Bright assistevano 17,000 persone fra le quali 12,000 uomini per lo più operai. Fu tenuto a Birmingham nella Bingley Halle. Appena l'oratore fu veduto alla tribuna, scoppiò un assordante ovazione. Il *mayor* di Birmingham teneva la presidenza, ed i discorsi introduttivi nella proposta e l'appoggio d'un voto di felicitazione furono presto approvati.

La questione scolastica, da lui prima toccata diè luogo a fervide acclamazioni.

Sulla questione politica egli disse che i conservatori accusano i liberali di lasciarsi schiaffeggiare a destra dall'America, ed a sinistra dalla Russia, per far pompa di coraggio belligero contro i negri della Costa d'Oro, egli osservò che il ministero desidererebbe con tutto il cuore di evitare la guerra cogli Ascianti, e di sciogliere pacificamente gli imbrogli della Costa d'Oro. D'altronde egli vedeva accostarsi il momento in cui il parlamento si pronuncierebbe sulla completa evacuazione di quella regione. Rispetto all'America osservava che Lord Derby, come poteva dirsi a sua gloria, era stato il primo che aveva data la sua approvazione alla decisione arbitraria, che ora presenta come una umiliazione nazionale.

Egli chiudeva così il suo eloquente discorso:

«Erra la gente, che sostiene che nulla è accaduto, e che tutto deve rifarsi, e non meno sono in errore coloro che sostengono ciò che succedette fu male, e male maggiore sarebbe il fare di più. Io scorro indietro non senza compiacenza su questi ultimi 40 anni. Sarà un grosso libro quello che racconterà questa storia, ed il libro come ed il mio starò, spero, su qualcuna delle sue pagine. Per me è in lavoro l'ultimo capitolo. Egli già compito forse (*grida: no no!*). Ma per loro, per questo gran collegio elettorale, la storia procede. Eglino hanno una giovinezza eterna, un eterno avvenire.»

Il discorso durò un ora e dieci minuti. L'adunanza si chiuse con un triplice *urrah!* per l'oratore, che fece tremare l'edificio nelle sue fondamenta.

Lo *Staats-Archiv* di Dresda pubblica il testo italiano della lettera di S. S. all'Imperatore Guglielmo. Non ci troviamo nulla di sostanzialmente differente dalla traduzione da noi pubblicata, solo notiamo sulla questione formale la stravaganza che una lettera siffatta sia scritta proprio in italiano, e non in latino *secundum stylum Curiae*.

All'arcivescovo di Posen vennero sequestrati i cavalli e la carrozza, secondo la *Pösenr Zeitung* per il pagamento della multa di 200 talleri inflittagli per l'illegale destinazione del parroco di Filchue.

Si sospese l'esecuzione personale in base ad un attestato medico.

L'*Avenir militaire* ha da Sedan che la settimana passata fu colà una delegazione del corpo degli ufficiali del secondo reggimento zuavi per dissotterrare la bandiera, ch'era stata sepolta il giorno della capitolazione.

Telegrammi

Dresda, 25 Ottobre.

L'odierno bollettino da Pillnitz, 7 1/2 mattina suona: La mancanza di conoscenza continua non interrotta presso S. M.; è comparsa nel corso della notte la febbre, la quale finora non era stata osservata.

Lipsia, 25.

Ieri sera verso le 11 un treno di passeggeri nell'ingresso alla stazione di Turingia di qui, urtò con un treno merci che la si trovava. Nella disgrazia fu

ucciso un conduttore, il macchinista fu ferito gravemente, e molti viaggiatori ebbero leggere contusioni. Una locomotiva col magazzino ed un carro merci furono stritolati nell'urto.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

e PARIGI, 27. Una lettera di Chesnelong conferma la verità assoluta delle sue comunicazioni. L'*Union* conferma che Chesnelong interpretò fedelmente il pensiero di Chamford. In una riunione della sinistra constatossi nuovamente che i repubblicani hanno la maggioranza.

Si deliberò di non inviare a Mac-Mahon le Deputazioni provinciali, perchè il maresciallo non le riceverebbe, e i repubblicani sarebbero accusati di fare del pagitazione.

Il *Constitutionnel*, 27, dice che Nigra è atteso a Parigi il 3 novembre.

La *Patrie* dice che la regina d'Inghilterra andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio del duca di Edimburgo.

CORFU, 27. — Ieri a Zante vi fu una scossa di terremoto: molte case sono danneggiate.

COLONIA, 27. — L'Arcivescovo avendo nominato illegalmente alcuni ecclesiastici, fu condannato per ciascuna nomina a 20 talleri di multa, o a due mesi di carcere.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	66 45 liq.	66 20 liq.
Oro	23 30 —	23 28 liq.
Londra tre mesi	29 00 —	28 95 —
Francia	116 25	116 —
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	815 liq.	807 —
Banca Nazionale	2114 f. m.	2055 —
Azioni meridionali	— liq.	410 —
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	837 1/2	842 —
Banca Toscana	156 1/2 liq.	156 1/2 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo German	—	463 —
Vienna	24	27
Austriache ferrate	201	198 50
Banca Nazionale	908	860 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 04 —
Cambio su Parigi	4440	4435 —
Cambio su Londra	112 40	112 40
Rendita austriaca arg.	71 90	71 25
in carta	67 60	67 05
Mobiliare	346	340 —
Lombarde	153	152 —

Bertolommeo Moschin, ger. resp.

Istituto Educativo Internazionale

Nel giorno di martedì 4 novembre si riapriranno le scuole di questo Istituto, le quali comprendono: Scuola infantile mista, ossia Prima e Seconda elementare; Scuola superiore maschile e femminile per la 3ª e 4ª classe; Scuola femminile di perfezionamento; e Scuola tecnica ginnasiale. Oltre agli studi prescritti dai Programmi Governativi per le rispettive scuole, gli alunni e le alunne ricevono istruzione nelle Lingue francese, tedesca ed inglese in corsi graduati, senza aumento di tassa.

Verranno pure aperte classi speciali di lingua inglese e tedesca e di disegno per giovani di ambo i sessi, senza l'obbligo di assistere agli altri studi. Sono invitati, in modo particolare di approfittare di queste classi, gli antichi alunni ed alunne dell'Istituto.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo, dove le iscrizioni si faranno nella seconda quindicina del corrente mese.

LA DIREZIONE

Avviso

Il sottoscritto ex conduttore della locanda all'insegna della *Speranza* alla Stazione, annunzia che la mattina del primo Novembre riaprirà la trattoria ed osteria alla *Nogara*, in Via Maggiore.

AGOSTINI ANTONIO

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica *Alberto Nota*.

Si rappresenta: *Maria Stuarda* di Schiller, con farsa — Ore 8 p.

ESTRATTO DI BANDO

È fissata l'aulanza 2 dicembre p. v. ore 10 ant. del R. Tribunale civile e criminale di Padova sessione I per l'incanto di vendita in due lotti ed alle condizioni trascritte nel bando 17 ottobre 1873 del cancelliere del Regio Tribunale suddetto, formato ad istanza del nobile Alessandro Priuli Bon fa Giacomo di Padova, con domicilio eletto presso il suo procuratore avv. G. B. Storai ed a carico di Alessio Luigi fa Angelo di Villanova, degli immobili seguenti in comune di Villanova, distretto di Campoampiero:

I Lotti - Num. di mappa 604 a, 804 b, 709 a, 718, 609 a, 609 b, 610, 588, 578, di complessiva pertiche 65 97 rend. l. 162, 12 e pel n. 709 a a rendita imponibile fabbricati di l. 54 col tributo diretto verso lo Stato per terreni di l. 36, 14 e per fabbricati di l. 6, 75.

Il Lotto - N. di mappa 229, 248, 255, di pertiche complessive 16, 36, rendita l. 37, 47 col tributo diretto di l. 7, 49.

Il valo e di stima è per il primo lotto di lire 10,000, per il secondo di l. 2780.

È aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, delegato il giudice nob. Marco Suman, con ordine ai creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione corredate dei titoli, giusta sentenza di espropriazione l. settembre p. p. del suddetto Tribunale annotata il 15 detto in margine alla trascrizione del precetto 23 gennaio 1873 ussiere Merio trascritto alla Conservazione Ipotecha in Padova il 7 marzo 1873 n. 454-169.

Il bando è pubblicato nei modi di legge, e depositato in cancelleria.

G. B. STORAI
2-778 AVVOCATO PROCURATORE.

RECENTE PUBBLICAZIONE

PADOVA - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - PADOVA

Della Fabricazione e Conservazione

DEI VINI

del professore

ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 3.

Si spedisce franco di posta dietro invio di v. g. postale

PADOVA - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - PADOVA

RECENTI PUBBLICAZIONI

VENDIBILE alla Tipografia editrice F. Sacchetto

A DOLFO NELLI

RACCONTO

di

Carlo Rusticini

Padova 1872, in-16 Cent. 60.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'U. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da tocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista pubblico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a dopersandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Laneri e Mauro all'Università Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara: Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

7-15

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

Letture — G. Scavia: *Sillabario* — Prime letture a commento del Sillabario. — Cartelloni murali. — *Libro per fanciulli delle Scuole rurali*. — *Libro per fanciulli delle Scuole rurali*. Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I, II, III, e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Rota: *Sillabario*. — G. Codemo: *Il bambino italiano avviato allo morale ed al sapere* (le parti I. e II. per la Sez. I., la parte 3ª per la Sez. II. delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — Trenta: *Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi I. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giannetto*, per le Classi II, III, e IV. — S. Pacini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amico degli asili*.

Grammatica. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

Aritmetica. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

Calligrafia. — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari*. — E. Paolotti: id.

Religione. — Rizzo: *Catechismo religioso*. — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra*. — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI

V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti*. — Carbonati: *Libro di lettura popolare*. — F. Garelli: *Il buon coltivatore*. — Rizzo: *Catechismo agrario*. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*. — G. Borgogno: *Letture popolari*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*. — C. Raggi: *L'onestà morale e civile*. — He Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso de' contadini*. — Channing: *Della coltura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potentissimo, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.º di pag. 487

Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.º di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

Via Servi della Prem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Non più Medicine

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I RIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 GUARIGIONI ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO 1880

Il pubblico è perfettamente avvertito contro i surrogati venuti. I lab dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti col la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione di nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con unzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n.º 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolare tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia passione sociale.

Cura n.º 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne indigestione e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti tranquillo; fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni bocca, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne ha fatto la febbre scomparire, acquistò forza, mangiò con senza bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del distacco di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n.º 65,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n.º 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita dalla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze l. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 02, Via T. Minato Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri, e Mameo; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile susseguore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

FORZENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Callagnoli. — S. VITO AL TAGLIA MENTO, Pietro Quaranta, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO Zanetti. — UMINE, A. Signorini; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agazzan Costantini; Antonio Angillo; Bellinato; A. Langega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Franz; Gas. Beggato. — VICENZA, Luigi Valeri; Valeri. — VITTORIO-VENETA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Febbris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ormi. — LENOVO, Valeri. — MANTOVA, F. Dada Chiara arte Scala. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismati.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. 1.º em. Tip. Sacchetto